

sabato 4 luglio 2015

## Sanno poco di finanza ma preferiscono il fai-da-te Così investono gli italiani

Un po' spavaldo e un po' incompetente. Il ritratto del risparmiatore medio incarna alcune debolezze italiane. Evoca le impietose interviste de «Le lene» a deputati e senatori della Repubblica Italiana, capaci di arrampicarsi sugli specchi nel tentativo, disperato, di spiegare cos'è la Consob. Così come gli onorevoli ignorano, spesso, cosa sia la Commissione che vigila sulla Borsa, allo stesso modo i risparmiatori stentano a cavarsela tra inflazione, diversificazione, correlazione rischio-rendimento.

Eppure dall'analisi, effettuata proprio da Consob ed Eurisko, sulle scelte di investimento delle famiglie italiane emerge che tra i risparmiatori è radicata una positiva percezione delle proprie competenze in fatto di investimenti. Al dunque, però, il divario tra l'autostima e la conoscenza dimostrata svela la scarsa preparazione. Il 30% degli intervistati non sa spiegare cosa sia l'inflazione, il 44% non è in grado di calcolare il rendimento atteso. Oltre un terzo, tra coloro che si riconoscono buone capacità di prendere decisioni, all'atto pratico non ha idea, per esempio, di cosa significhi diversificare. Il 18% fatica a familiarizzare con qualsiasi tipo di strumento finanziario. In testa all'elenco dei prodotti noti figurano nel 67% dei casi i titoli di Stato. Seguono azioni, obbligazioni bancarie, depositi e fondi comuni.

Sul fronte del rischio le azioni quotate italiane sono percepite come la soluzione più rischiosa dal 19% degli intervistati, a ruota i fondi azionari (11%) e i titoli di Stato italiani e le azioni straniere (7%). I prodotti derivati, sono noti, invece, solo all'11% degli investitori e ritenuti temibili dal 5% degli intervistati. All'interno delle famiglie la tipologia di chi decide come investire è spesso un uomo (75% dei casi), con un'età media di 51 anni. La scelta di investimento è effettuata dal 44% dopo aver consultato familiari e conoscenti, appena il 22% si affida a un esperto, il 15% decide in autonomia. Nell'ultimo biennio la ricchezza netta delle famiglie è aumentata del 3,4%.

An. Duc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CORRIERE DELLA SERA**

I cookie ci aiutano a fornire i nostri servizi. Utilizzando tali servizi, accetti l'utilizzo dei

cookie presenti sul Portale. [Ulteriori informazioni.](#)

**HO CAPITO**